

Air Liquide: le buone prassi veicolo di una vera cultura della sicurezza
Dall'adesione alla campagna di informazione 2009 dell'Agenzia Europea per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nasce il progetto SICURO. Intervista al direttore marketing Antonio Susta.

Cosa ha spinto l'azienda ad entrare nella rete dei partner delle campagne europee sulla sicurezza?

Una sola cosa: la voglia di impegnarsi a rendere i luoghi di lavoro più sicuri.

Abbiamo voluto fare un passo concreto per mettere a disposizione di chi salda e taglia l'esperienza di oltre 100 anni di Air Liquide Welding .

Le regole di prevenzione sono semplici e molto efficaci e possono concretamente, se osservate con disciplina, evitare incidenti.

Il settore della saldatura e del taglio di metalli ha registrato in Italia, dal 2003, 25.000 incidenti di cui 48 mortali e 900 con esiti invalidanti *Dati Inail.

Quale l'impegno dell'azienda

Air Liquide Welding, la divisione saldatura del Gruppo francese Air Liquide, ha una forte cultura della sicurezza dovuta al tipo di lavorazioni che fa (produzione di gas e produzione di materiali per saldatura e taglio dei metalli) e questo rende piuttosto facile parlare di sicurezza e proporre delle azioni concrete

L'impegno è quello di dare il massimo di visibilità alla campagna europea 2009 sulla valutazione dei rischi, riempiendola di contenuti specifici per valutare i rischi in saldatura e taglio e veicolare tecniche di prevenzione.

Tra le attività svolte per dare visibilità alla Campagna europea:

- Comunicato stampa ai media
- Piano web (internet + Intranet) target 100.000 contatti
- Pagine dedicate sui portali Internet www.airliquidewelding.com www.saf-fro.it
- Poster in tutti i siti produttivi
- Mailing cartaceo a 1.000 top Customers
- E-mailing ai 6.000 clienti
- Comunicato in siti specializzati Sicurezza (comunità Sicurezza 40.000 contatti)
- Articolo su stampa tecnica (15.000 lettori)
- Seminario interno con Direzione Generale
- Presentazione ai distributori Partner
- Report mensile Safety flash
- House organ "Horizon" (3000 contatti)

Newsletter Saldatura Flash con IIS Istituto italiano Saldatura (8000 contatti)

Quali i metodi adottati a tutela della sicurezza dei lavoratori

I metodi sono molto semplici e hanno un costo molto contenuto. Questo facilita una ripetibilità del nostro approccio anche in aziende più piccole.

Di fatto si tratta di conoscere i rischi che sono legati principalmente alle proiezioni di metallo incandescente, ai fumi di saldatura, alle radiazioni ultraviolette, ai rischi elettrici

causati da corti circuiti e in ultimo ma forse quelli più pericolosi i rischi legati a incendi e esplosioni.

Tutelare i lavoratori significa renderli consapevoli dei rischi a cui sono esposti con una informazione puntuale e una formazione realmente efficace ma, soprattutto, creando una vera e propria cultura della sicurezza, unico vero investimento per tutelare i lavoratori dai possibili pericoli. Una formazione realmente efficace che modifichi i comportamenti errati e che preveda una procedura di verifica nel tempo su quei comportamenti preventivi acquisiti quali automatismi.

Le buone prassi: un approccio vincente per la diffusione della cultura sulla sicurezza e sulla prevenzione

Il sistema economico italiano è costituito per il 95% da piccole aziende che hanno tra 1 e 9 dipendenti e questo rende molto difficile fare formazione, cultura del rischio e della prevenzione.

Per questo bisogna mettere a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) strumenti di facile applicazione, idee che possono essere facilmente replicate e utilizzate.

Le buone prassi seguono questa filosofia e possono dare un contributo molto positivo.

La chiave del successo, secondo noi, sta nel comunicare in modo efficace evitando lo stile *tecnichese* o *legalese* e il gergo che rendono difficile la comprensione.

Dall'adesione alla Campagna Europea 2009 è nata poi l'idea di costruire un progetto ad *hoc* per la saldatura, che abbiamo chiamato SICURO (www.sicuro.it). Il progetto si basa su un solo concetto chiave: "Se non cambiamo CULTURA non cambieranno i risultati". Controlli e leggi, infatti, non servono se prima non si interviene per costruire una nuova cultura della sicurezza che vede tutti coinvolti: datori di lavoro, lavoratori, sindacati, enti nazionali e internazionali, tutti i soggetti istituzionali Inail, Ispesl e enti preposti alla vigilanza.

Ispesl - Air Liquide, pubblico e privato insieme per la salvaguardia della vita dei lavoratori

C'è una sola strada per fare vera cultura ed è quella di partire insieme con delle azioni concrete che possano essere utilizzate e messe in pratica. Nel pubblico come nel privato c'è molto valore che deve essere solo estratto.

Le buone prassi sono un motore che stimola forme di collaborazione proficue tra Pubblico e Privato, creando modalità operative comuni che possono concretamente aiutare le aziende a realizzare luoghi di lavoro sempre più sicuri.

Valeria Rey